

SETTIMANALE  
Numero 58 - Anno 2024

IN QUESTO NUMERO

IL FILM "UONDERBOIS"

AGATA SAMPERI

GIUBILEO 2025

UN 2024 D'ORO PER L'ATTORE  
PROTAGONISTA DI "QUESTI FANTASMI!"  
IN ONDA IL 30 DICEMBRE SU RAI 1

## MASSIMILIANO GALLO

**"INTERPRETARE I TESTI DI  
EDUARDO DE FILIPPO E' UN REGALO  
E UN MOTIVO DI ORGOGLIO"**



## **SMS NEWS SETTIMANALE**

### **NUMERO 58 – ANNO 2024**

#### INDICE

- 2. Intervista con Massimiliano Gallo, protagonista di "Questi Fantasmi!"
- 12. Intervista con Agata Samperi, al cinema con "Cortina Express"
- 21. Uonderbois: intervista con Melissa Caturano
- 25. Uonderbois: intervista con Gennaro Filippone
- 28. Uonderbois: intervista con Christian Chiummariello
- 32. Uonderbois: intervista con Junior Rodriguez
- 35. Speciale Giubileo 2025
- 46. Calci a un pallone, il singolo di Girelli, Bonansea e Rosucci
- 47. Il Real Madrid sul tetto del mondo
- 48. Il primo raduno della Nazionale di Football Sala
- 51. Terzo posto per Sofia Goggia nel SuperG di St. Moritz
- 52. I Vacanze di Natale Days
- 55. Bianca Guaccero e Giovanni Pernice hanno vinto Ballando con le stelle 2024
- 58. Melissa Memeti è la vincitrice di The Voice Kids



## **INTERVISTA CON MASSIMILIANO GALLO: "INTERPRETARE I TESTI DI EDUARDO DE FILIPPO È MOTIVO DI ORGOGLIO E UN GRANDE REGALO"**

"La grandezza della scrittura di Eduardo De Filippo sta nel mettere lo spettatore di fronte ad una scelta e decidere chi è quel personaggio". Dopo essere stato lo strepitoso protagonista di "Filumena Marturano" e "Napoli Milionaria!", Massimiliano Gallo veste i panni di Pasquale Lojacono in "Questi Fantasmi!", diretto da Alessandro Gassmann, con Massimiliano Gallo, Anna Foglietta, Alessio Lapice, Maurizio Casagrande, prodotta da Picomedia con Rai Fiction.

Pasquale Lojacono si trasferisce in un grande appartamento insieme alla moglie Maria (Anna Foglietta), in seguito ad un accordo molto particolare con il suo proprietario: in cambio della loro permanenza gratuita nell'immobile, Pasquale dovrà sfatare le dicerie secondo cui la casa è infestata dai fantasmi. L'uomo diventa il destinatario di regolari somme di denaro elargite da spiriti misteriosi, che ritiene essere particolarmente generosi e solidali. Col passare del tempo, però, si scopre che il responsabile della sua fortuna non è un fantasma ma l'amante di Maria, Alfredo (Alessio Lapice), che vorrebbe metterlo a tacere e pianificare con lei una fuga.

A questo singolare triangolo amoroso si aggiungono il portiere Raffaele (Maurizio Casagrande) con la sorella Carmela e la famiglia dell'amante. Ciascuno, a suo modo, sfrutta la nota leggenda sotto lo sguardo ironico e critico del professor Santanna (Mariano Rigillo) che, dalla finestra dell'appartamento di fronte, osserva e commenta con Pasquale gli inspiegabili avvenimenti.

"Questi Fantasmi!" è l'ultima perla che va a completare un 2024 straordinario per Massimiliano Gallo, attore amatissimo dal pubblico e fresco vincitore del Premio Monica Vitti, aggiungendosi al successo di "Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso", alla direzione artistica del Teatro Tasso di Sorrento, all'esordio alla regia con "Figli di una stella", prossimamente al cinema, ai progetti teatrali.



**Massimiliano, dopo "Filumena Marturano" e "Napoli Milionaria!" è il protagonista di "Questi fantasmi!" di Eduardo De Filippo, stavolta affiancato da Anna Foglietta...**

"All'inizio ero un po' preoccupato, avendo girato i due precedenti film "Filumena Marturano" e "Napoli Milionaria" con Vanessa Scalera e non sapendo chi sarebbe stato al mio fianco, ma poi sul set con Anna Foglietta mi sono trovato benissimo.

E' una bravissima attrice ma è anche una persona straordinaria ed è stato bello lavorare insieme".

**Che cosa significa per lei interpretare questi capolavori di Eduardo De Filippo, che tra l'altro ha avuto modo di lavorare anche con suo papà?**

"Chiaramente è un motivo di grande orgoglio il fatto che per la terza volta la Rai e Picomedia abbiano scelto di affidarmi dei testi di De Filippo, e penso sia comunque un regalo per qualunque attore potersi confrontare con opere del genere. "Questi fantasmi!" in particolare è paradossalmente e probabilmente il più complicato. Eduardo ha fatto un capolavoro, infatti i protagonisti sono sempre costretti ad un'ambiguità che non si riesce a decifrare. Ad esempio in "Natale in casa Cupiello" vedendo Luca Cupiello ti chiedi se sia puro o faccia finta di non conoscere i problemi famigliari, in "Napoli milionaria!" Gennaro non si accorge davvero fino al terzo atto di come sta cambiando la sua famiglia, del mercato nero, del figlio che va a rubare, o finge per convenienza? In "Questi fantasmi!" il pubblico deve immaginare se Lojacono creda ai fantasmi oppure sia un personaggio pessimo che si approfitta della situazione per motivi economici. La grandezza della scrittura di Eduardo sta nel mettere lo spettatore di fronte ad una scelta e decidere chi è quel personaggio".



## **Come ha immaginato Pasquale Lojacono?**

“L’ho immaginato con grandi fragilità e debolezze, è un uomo che non è riuscito a realizzarsi nella vita, che piange davanti agli altri, che mette a nudo i sentimenti, che forse è più moderno psicologicamente rispetto al padre di famiglia di un tempo che doveva per forza mostrarsi duro all’esterno. Probabilmente si rende conto che sta perdendo il suo amore perché Maria è più giovane ed è ridotta a fare una vita grama con lui che non riesce proprio a svoltare. Quindi è molto indebolito dai suoi insuccessi, da tutto quello che precedentemente ha tentato di fare senza riuscirci. Questa fragilità, questa purezza, probabilmente potrebbe anche portarlo a credere a un’entità, a un fantasma, o magari vorrebbe crederci perché sarebbe meno doloroso rispetto a conoscere la verità”.

**Guardando il film mi sono segnata in particolare due battute che dice Lojacono mentre parla con Maria. La prima è “a tenere chiuso il cuore si rischia di perdere la chiave e non trovarla più” ...**

“Esattamente, perché nel momento in cui non mostri i tuoi sentimenti perché magari sei arrabbiato, c’è stato uno scontro precedente e ti abitui a tenerli chiusi, è difficile che emergano. E perdi veramente la chiave del cuore”.

**La seconda frase è “se si aspetta che sia l’altro a parlare i sentimenti si raffreddano, nasce la sopportazione reciproca, l’insofferenza e persino l’odio”. Quanto è concorde con questa affermazione?**

“Sono concorde al 100%. Eduardo in questo credo sia di una modernità grandissima, con la sua drammaturgia ha saputo scavare più di tutti nelle dinamiche familiari. Il non detto crea una voragine incredibile. Quando la sopportazione poi entra in un rapporto d’amore è già cambiato tutto. Questa e la precedente sono due frasi stupende”.

**Quale eredità pensa possa avere lasciato al cinema e al teatro italiani Eduardo De Filippo?**

“Eduardo è l’autore italiano più rappresentato nel mondo e credo sia anche il più amato dal pubblico italiano. Ha creato probabilmente un solco, nel senso che artisti come lui non nascono spesso ed è un problema perché la nuova drammaturgia non ha espresso frequentemente questi capolavori.

Eduardo De Filippo è già nella storia, non solo del teatro italiano, ma della drammaturgia mondiale, per me è alla pari di Cechov, di Shakespeare, perché nei suoi testi parla di tematiche universali, della famiglia, dell'odio, dell'amore, della povertà, della guerra. Inoltre la sua attualità e la sua modernità risiedono nel fatto che scrive per le donne. Avrebbe potuto scrivere per se stesso e fare dei ruoli di contorno che servono al protagonista, invece tratteggia Filumena, e poi Amalia in "Napoli milionaria!", in "Sabato, domenica e lunedì" sono presenti dei personaggi femminili di una modernità sorprendente anche se risalgono a parecchi anni fa".

**Alla regia di "Questi Fantasmi!" c'è Alessandro Gassmann con cui ha avuto modo di lavorare sia a teatro che al cinema con "Il silenzio grande" ...**

"Alessandro è un grande regista, protegge molto gli attori, li tiene in una zona di sicurezza perché sa che devono esporre le proprie fragilità. E' uno che viene sul set e ha le idee chiare. Ci conosciamo bene, sappiamo come muoverci, in che modo fare le cose. E' un grande piacere lavorare insieme".



Nella foto Massimiliano Gallo con Maurizio Casagrande e Alessandro Gassmann in "Questi Fantasmi!"

**In "Questi fantasmi!" c'è una scena iconica, quella del caffè. Come è stato interpretarla?**

"Non sono un temerario ma credo che gli attori debbano fare le cose, anche perché recitare è un gioco e non bisogna avere paura. Avremmo potuto togliere quella scena in quanto drammaturgicamente non cambia la commedia, ma con Alessandro Gassmann prima di girarla, ci siamo guardati e lui mi ha detto: falla come la diresti tu. E così è stato. Poi può piacere oppure no ma è il bello di questo mestiere. La voce del Professore in questo film è di Mariano Rigillo, un attore grandissimo".

**Eduardo è presente anche nel suo debutto alla regia, "Figli di una Stella", quindi tutto combacia...**

"Sì, il mio film esordio alla regia, che uscirà prossimamente al cinema, si chiama "Figli di una Stella", e racconta proprio un periodo particolare, gli anni Ottanta, quando diciotto detenute del carcere di Pozzuoli a causa del bradismo furono spostate a Nisida, e nello stesso periodo, era il 1983, Eduardo De Filippo fece costruire una sorta di teatro all'interno dell'istituto penale minorile con cui salvò tanti ragazzi. E' una storia di speranza. In "Figli di una stella" Eduardo De Filippo è impersonato da Mariano Rigillo".



Nella foto Massimiliano Gallo con Maurizio Casagrande e Mariano Rigillo sul set di "Figli di una stella" – credit foto Anna Camerlingo

**Dal 28 dicembre al 30 gennaio al Complesso della Pietrasanta a Napoli sarà allestita anche una mostra fotografica con le foto del film "Figli di una stella", realizzate dalla fotografa Anna Camerlingo e avente una finalità sociale...**

"Abbiamo realizzato un catalogo con la casa editrice edizioni MEA che racchiude le foto di scena del set scattate da Anna Camerlingo, e il ricavato totale andrà a finanziare un corso di fotografia tenuto dalla stessa Camerlingo e da un altro fotografo, per i ragazzi di Nisida in modo da far esplorare loro nuovi orizzonti. La bellezza infatti secondo me è l'unica cosa che può salvare questo mondo".



Nella foto Massimiliano Gallo in "Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso"

**Arriva dal grande successo della seconda stagione di "Vincenzo Malinconico, avvocato d'insuccesso" Come è stato tornare a vestire i panni di questo antieroe che si interroga spesso sulla felicità?**

"Vincenzo Malinconico è un personaggio che amo, è una parte di me. La serie ha avuto questo enorme successo perchè, oltre ad essere ben scritta e realizzata, in questo periodo in cui sembra che per forza sia necessario dimostrare di essere performanti, è rassicurante sapere che c'è chi vive serenamente la sua scelta di non



partecipare alla gara. E' un personaggio di grande empatia, che ami subito perché mostra tutte le sue incertezze, debolezze, fragilità, non è un perdente, è un non vincente perfetto, è uno che non vuole fare la competizione, ma comunque ha una vita movimentata, amici sgangherati, una famiglia particolare, sa fare bene le cose, ha il suo fascino, le sue avventure, le sue donne. E poi la scrittura di De Silva e la comicità sono di livello elevato, Luca Miniero alla regia ha fatto un lavoro bellissimo, c'è anche tanta emozione, ci sono musiche stupende. Parecchie persone mi hanno scritto che vorrebbero avere un Malinconico come amico".

### **Vincenzo Malinconico approderà anche a teatro...**

"Lo porterò a teatro con uno spettacolo che si chiama "Malinconico, moderatamente felice", scritto con Diego De Silva, con la mia regia. Saremo in scena al teatro Diana di Napoli per tre settimane alla fine di aprile e poi saremo in tournée nella stagione successiva".

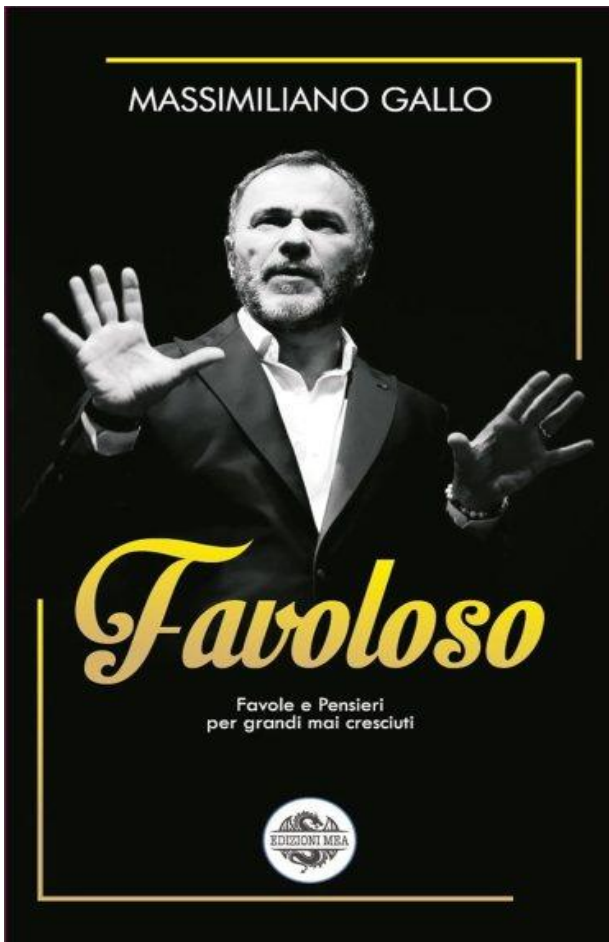
### **Restando al teatro, è in scena con "Anni 90'... Noi che volevamo la favola!"**

...

"Anni 90'... Noi che volevamo la favola! è uno spettacolo che porta la mia firma ed è il seguito di "Stasera Punto e a capo, sugli anni Ottanta". E' ambientato negli anni '90 e racconto tutto quello che è successo a livello politico e sociale, ma anche come vivevamo, dei computer a 56k, dei videogiochi "Super Mario" e "Pac-Man", di tutta una serie di cose che adesso ci sembrano normali ma che ai tempi erano speciali. E a gennaio tornerò in scena anche con "Amanti" insieme a Fabrizia Sacchi con la regia di Ivan Cotroneo".

### **Il fil rouge che lega Pietro di "Imma Tataranni", Pasquale di "Questi fantasmi!", e Vincenzo Malinconico è proprio il fatto di mostrare i sentimenti e le fragilità, di essere fallibili...**

"Nei personaggi che interpreto cerco sempre mostrare i loro sentimenti perché in questo modo diventano molto più interessanti e tridimensionali ed è la parte che mi piace di più raccontare. Anche quando ho recitato in Fortapàsc il ruolo di un boss spietato abbiamo immaginato che nonostante tutto a casa fosse un padre amorevole, perché ci ricordavamo di vari boss che erano stati arrestati avendo telefonato alla madre".



**Ha pubblicato il libro “Favoloso. Favole e pensieri per grandi mai cresciuti”. Quanto è importante oggi continuare a credere nei propri sogni e nelle favole?**

“In questo libro sono presenti anche delle mie riflessioni sull’amore, sul razzismo, sull’intolleranza. Per me è fondamentale credere nei sogni e nelle favole, credo che sia l’unica via di uscita, ancora di più in questa società”.

**Lei ha una carriera importante alle spalle, ha lavorato con grandissimi registi, da D’Alatri, a Sorrentino, Martone, Garrone, poi è arrivata la popolarità con le serie tv. Come riesce a gestire tutti questi impegni e questo successo?**

“Non lo so nemmeno io ... (sorridente). Ci vuole tanta energia ma soprattutto tanta voglia di fare. Dovrei ad esempio fermarmi col teatro per dedicarmi agli altri progetti, ma è una fonte di adrenalina ed è anche una palestra e quindi non lo posso lasciare”.



## **E' anche direttore artistico del Teatro Tasso di Sorrento, come sta andando questa esperienza?**

"Sta andando bene. Il mio socio Lele Nitti ed io abbiamo fatto grandi sacrifici per poter restituire il teatro alla città di Sorrento. La passata stagione è servita per farci conoscere ma soprattutto per dare il giusto indirizzo a questa struttura che inizialmente aveva una strana vita. Abbiamo collezionato sold out, abbiamo avuto tanti abbonati. Ora il cartellone comprende artisti di elevata caratura, come Carlo Buccirosso, Maurizio Casagrande, Michele Placido, Silvio Orlando, Giovanni Esposito, Antonio Milo, Enzo Decaro, abbiamo ospitato Le Giornate del cinema, organizzato una tappa dello Zecchino d'Oro e ci sarà una serata con la Fondazione Pavarotti. E' un teatro che funziona tutti i giorni e siamo soddisfatti dei risultati ottenuti finora".

## **In questo 2024 d'oro è diventato anche papà per la seconda volta con la nascita della piccola Artemisia...**

"Diventare papà è un grande dono. Sicuramente avendo un'età diversa rispetto a quando è nata la mia primogenita Giulia che ora ha 22 anni vedo le cose e la vita in modo differente. Sono molto felice. Abbiamo trascorso un sereno Natale tutti insieme".

## **Cosa si augura per il 2025?**

"Mi auguro di avere un anno ricco di progetti importanti, stimolanti, in cui ci sia possibilità di confronto. Il 23 febbraio arriverà su Rai 1 la nuova stagione di "Imma Tataranni – Sostituto Procuratore", poi uscirà al cinema "Figli di una stella" e sarà una bella prova dato che siamo anche co-produttori. In generale spero che il 2025 sia un anno di pace".

## **di Francesca Monti**

credit foto ufficio stampa

Si ringrazia Giuseppe Zaccaria



**INTERVISTA CON AGATA SAMPERI, AL CINEMA CON "CORTINA EXPRESS":  
"INTERPRETARE GUENDALINA È STATA UNA BELLA SFIDA"**

"Guendalina è lontana dalla mia comfort zone ed è stato divertente e stimolante vestire i suoi panni". Agata Sampieri è al cinema con "Cortina Express", commedia con la regia di Eros Puglielli, in cui recita insieme a Christian De Sica, Lillo Petrolò, Isabella Ferrari, Paolo Calabresi, Francesco Bruni, Marco Marzocca.

Durante le feste di Natale, le strade e le piste di Cortina si popolano dei personaggi più diversi, riuniti tra le incantevoli montagne ampezzane innevate per divertirsi, ma non solo! Tra di loro, incontriamo Lucio De Roberti, un irresistibile viveur che tenta di salvare il nipote da un matrimonio disastroso; Dino Doni, una stella musicale ormai spenta, alla ricerca di riscatto e soprattutto dell'amore di sua figlia; e Patrizia Giordano, una vulcanica discografica alle prese con il rischio di fallimento e un marito

un po' ignavo. Insieme a loro, molti altri personaggi, ognuno involontariamente legato al destino degli altri in situazioni esilaranti, cercano il proprio lieto fine.

In questa intervista Agata Samperi ci ha parlato di "Cortina Express" ma anche dell'esperienza nei panni di Nadia nella serie tv "Se potessi dirti addio", e del viaggio in Ucraina con l'associazione Sogno nel cassetto.



**Agata, in "Cortina Express" interpreta Guendalina, com'è stato vestire i panni di questa ragazza?**

"E' stata una bella sfida. Al primo impatto e anche al secondo Guendalina è quella che tutti vedono, ovvero una ragazza molto superficiale, materialista, di base vuota. A volte si prova a capire il perché, la motivazione che sta dietro questo comportamento, in realtà lei è proprio così perchè è stata cresciuta dalla madre Patrizia (Isabella Ferrari) con questi valori. Pertanto ho fatto un lavoro di pulizia completa di tutti gli strati, di tutte quelle costruzioni che noi attori tendiamo a creare per dare una tridimensionalità al personaggio e ho cercato di divertirmi il più possibile. Guendalina è lontana dalla mia comfort zone ed è stato stimolante vestire i suoi panni".



## **Come ti sei trovata a lavorare sul set con Isabella Ferrari, Christian De Sica e il resto del cast?**

“Isabella è stata meravigliosa sia sul set che fuori. Si divideva fra due film in quel periodo e riusciva perfettamente ad uscire e rientrare nei diversi ruoli. E’ stata per me una grande ispirazione, mi ha accolta a braccia aperte e mi ha dato anche qualche consiglio, qualche rassicurazione che mi ha sicuramente aiutata a vivere i primi giorni di set in maniera più serena perché ero un po’ spaventata da Guendalina ed ero molto in ansia, come penso sia normale, dovendo recitare con mostri sacri come Isabella Ferrari, Christian De Sica, Paolo Calabresi, Marco Marzocca, Lillo. E’ stato veramente un nutrimento, non facevo altro che osservare e cercare di “rubare” qualcosa da ciascuno e loro mi hanno permesso di farlo, sono stati davvero tanto generosi come attori e come persone.

Christian De Sica mi ha lasciato senza parole perché tre secondi prima magari stava chiacchierando con me avendo una scena insieme e all’azione entrava subito nel personaggio con grande energia e concentrazione”.

## **Qual è stata la scena più divertente da girare?**

“C’è una scena in cui rincorro Beatrice Modica che interpreta Giorgia, la figlia di Dino (Lillo). Dovevamo percorrere tre rampe di scale ma inizialmente tendevo a raggiungerla subito, invece dovevo correre un po’ meno veloce di lei ma far sembrare che andassi forte, rispettando degli spazi molto stretti in ogni curva delle rampe per poi fare il gesto di buttarla giù dalle scale. Abbiamo riso tantissimo perché ad ogni stop dovevamo risalire sopra, sembrava una sorta di coreografia molto comica sia da vivere che da vedersi. E’ stata in assoluto la scena più divertente che ho girato”.

## **Ci può raccontare qualche aneddoto particolare relativo al set?**

“Nel corso della giornata magari giravamo diverse scene e ricordo che c’è stato un momento in cui eravamo in questa stanza io, Marco Marzocca, Riccardo Maria Manera, Beatrice Modica, Veronika Logan, Ernesto D’Argenio ed era molto divertente perché Marco stava giocando al computer visto che oltre a fare l’attore ha anche diversi hobby, Ernesto era accanto a me e dormiva esattamente come fa il suo personaggio in tutto il film, Veronika mangiava, Riccardo leggeva un libro e io guardavo la scena. C’era quindi una sorta di set parallelo, con un gruppo di amici che mentre faceva delle cose singolarmente dava anche un po’ fastidio agli altri”.



Agata Samperi e Isabella Ferrari sul set di "Cortina Express"

## **Guendalina è un personaggio completamente diverso rispetto a Nadia che ha interpretato nella serie "Se potessi dirti addio" ...**

"Nadia, a differenza di Guendalina, è una ragazza che nasconde tante sfaccettature della sua anima, della sua personalità. Fa la prostituta ma è anche una madre e svolge quel lavoro solo per poter dare a suo figlio un futuro migliore e una vita diversa da quella che ha avuto lei. Per interpretarla sono andata a cercare in giro per Roma delle donne che fanno il suo stesso mestiere per parlare, cercare di capire qualcosa in più di loro e prendere ispirazione per il personaggio. Qualche donna era spaventata vedendo una ragazza sconosciuta che si avvicina e fa domande, ma ne ho trovate due molto gentili che mi hanno raccontato tanto di loro. Guendalina inoltre guarda ogni uomo che passa e vorrebbe rimorchiarli tutti, mentre Nadia prova anche una sorta di disgusto per gli uomini. Porto nel cuore quel personaggio così come il momento in cui ho sentito per la prima volta "azione" su un set importantissimo, avendo quell'ansia che quasi non mi faceva uscire le parole di bocca. Sono felice che i registi di "Se potessi dirti addio", Simona Izzo e Ricky Tognazzi, mi abbiano voluta fortemente. Mi hanno fatto sentire a casa e parte del progetto, così come Anna Safroncik, Francesco Venditti, Gabriel Garko. Allo stesso modo Eros Puglielli ha diretto "Cortina Express" in maniera stupenda. Non potevo chiedere di meglio. Mi sono trovata veramente benissimo con tutti, dal cast alle maestranze, in entrambi i set".

### **Quali sono i suoi prossimi progetti?**

"C'è qualcosa che bolle in pentola ma finché non ho la certezza preferisco non parlarne. Fare questo mestiere è sempre un sogno e ho ancora paura di svegliarmi".

### **Tra le sue skills ci sono tanti sport, dal karate alla ginnastica artistica, dall'atletica leggera all'arrampicata...**

"Attualmente pratico l'arrampicata, faccio palestra e pilates, da gennaio ho intenzione di ricominciare con il krav maga, mi piace andare a cavallo, mentre il mio sport preferito è lo sci. Ho smesso invece di fare atletica leggera, karate e ginnastica artistica. C'è però una disciplina sportiva in cui sono proprio negata: la pallavolo. Ho provato anche a frequentare un campus estivo ma nulla. Quando d'estate i miei amici giocano a beach volley io resto a guardarli".



SpettacoloMusicaSport

INTERVISTE | 17



## **Cosa si augura per il 2025?**

“Mi auguro magari di rivedere Guendalina, mi piacerebbe conoscerla ancora meglio. Spero inoltre di poter dare vita a tutti quei personaggi che sono molto affini al mio gusto artistico, a quella complessità che mi piacerebbe tanto poter esplorare in maniera più reale, più continuativa. In linea generale spero che il mondo del cinema possa trovare di nuovo una sorta di golden era che da un po’ non vediamo per tanti motivi e che le varie problematiche si possano risolvere perché il cinema è arte, ci nutre da sempre ed è qualcosa a cui non si può rinunciare. Infine mi auguro che nel mondo possa esserci la pace, che possano terminare le due guerre di cui sentiamo più parlare, che non sono le uniche perché ce ne sono tante altre nel mondo, e di tornare a trovare i miei bimbi in Ucraina come ho fatto l’anno scorso con l’associazione di cui faccio parte, Sogno nel cassetto. Quest’anno non è stato possibile perché il 19 dicembre avevo la prima di “Cortina Express” e la partenza era prevista proprio in quei giorni”.

## **Com’è nata la collaborazione con l’associazione Sogno nel cassetto?**

“Con Sogno nel cassetto vengono fatte due volte all’anno delle missioni in Ucraina, inoltre fino all’anno scorso ogni sabato andavamo a Casa Ronald McDonald che accoglie i bimbi malati di cancro e di leucemia mentre da quest’anno facciamo visita ai reparti di ematologia pediatrica all’ospedale Umberto I e ai reparti di ginecologia oncologica. Andare in Ucraina è stato uno dei regali più grandi che la vita mi ha fatto. Ovviamente quando ho detto ai miei genitori che avrei fatto questo viaggio il sentimento comune non era dei migliori, erano terrorizzati perché ad aprile c’erano bombardamenti uno dopo l’altro. Avendo avuto un po’ di vicissitudini nella mia vita, mi dicevano di non andare a cercare dei problemi quando non ci sono. Per me è stata invece una sorta di richiamo, sentivo che dovevo andare lì. Volevo capire che cos’è la guerra di cui tanto abbiamo sentito parlare fin dai tempi della scuola. Quella guerra che quando vedi le immagini in tv ti affligge, ma poi, e non è una colpa, torni alla vita normale. Io ero un po’ stanca di tornare alla mia vita normale. Mi sono detta che non sarei partita solo per due motivi: se avessero bombardato delle zone vicine o se avessi preso un progetto prima che partissi perché chiaramente da contratto non possiamo metterci in situazioni di pericolo. Invece la chiamata del mio agente per dirmi che avrei girato “Cortina Express” è arrivata alle 9 di mattina del giorno del mio rientro in Italia e mentre ero in Ucraina hanno bombardato la cittadina vicina. Quindi era destino che dovessi partire”.



SpettacoloMusicaSport

INTERVISTE | 19



## **Cosa l'ha più colpita della situazione che ha trovato in Ucraina e cosa le ha regalato l'incontro con i bambini?**

“E' stata un'emozione fortissima, è stato tutto così surreale che non trovo nemmeno le parole. Vedere anche venti chilometri di camion in fila per passare il confine per portare cose che troviamo quasi ogni giorno nei negozi è una scena che non dimenticherò mai. E poi in giro c'erano tante donne e pochissimi uomini e un po' ingenuamente all'inizio mi chiedevo il motivo. Quando sono arrivata in Ucraina mi sembrava tutto normale, perché i negozi, i ristoranti, i supermercati erano aperti, quindi mi ero quasi dimenticata della guerra e del fatto che gli uomini fossero impegnati al fronte. Quando ho incontrato per la prima volta i 103 bambini dell'orfanotrofio sono venuti tutti intorno a me, hanno fatto mille domande, si passavano il mio telefono per usare il traduttore. In particolare una bambina, dopo un po' che parlavamo, mi ha chiesto se potesse venire con me in Italia, ed è stato un colpo al cuore. Non vedo l'ora di tornare da loro. Tutti i bambini che incontro negli ospedali mi insegnano tantissimo, ma in particolare questi bimbi ucraini che nonostante abbiano perso i loro genitori in guerra riescono a ridere, a essere una grande famiglia, ad essere solidali, a non lasciare nessuno da solo perché sanno cosa significa stare da soli, quando invece vediamo in giro tanta cattiveria o bullismo nelle scuole, un esempio è la storia drammatica raccontata nel film “Il ragazzo dai pantaloni rosa”. Noi abbiamo portato una valigia enorme piena di medicine e di giocattoli, ma non potranno mai eguagliare tutto quello che ho ricevuto in cambio. Spero che tante persone possano conoscere e aiutare Sogno nel cassetto così come Margherone fa cose, associazione a cui siamo affiliati, con la quale andiamo anche in Ucraina. Con Sogno nel cassetto ultimamente abbiamo esaudito il sogno di un bimbo, Pachi, che purtroppo ha un tumore in fase terminale. Il suo unico desiderio era andare a Parigi per vedere la Tour Eiffel e siamo riusciti a realizzarlo. Queste esperienze mi hanno arricchito a livello di emozioni e questo bagaglio è stato utile anche per il mio lavoro di attrice”.

**di Francesca Monti**

Si ringrazia Giuseppe Zaccaria



## **UONDERBOIS – INTERVISTA CON MELISSA CATURANO: “TERESA È LA LEADER DEL GRUPPO, È MOLTO FORTE MA HA ANCHE TANTE FRAGILITÀ”**

“E’ un personaggio veramente molto importante per me, anche perché è stato il primo ruolo che ho interpretato da protagonista”. Melissa Caturano, attrice della PM5 Talent, che il pubblico ha avuto già modo di vedere recitare in Napoli magica, La vita bugiarda degli adulti, Mare fuori, interpreta Teresa in “Uonderbois”, la nuova serie Disney in sei episodi ambientata a Napoli, disponibile su Disney+, con la regia di Andrea De Sica e Giorgio Romano.

Protagonisti della storia sono Sasà, Aniello, Teresa, Gennaro e Raffaele, cinque inseparabili amici, che sono convinti che a Napoli si aggiri Uonderbois, un incrocio tra la leggendaria figura del Munaciello e un moderno Robin Hood. A un certo punto devono dirsi addio perché La Vecchia, proprietaria dei vasci in cui vivono, sta per vendere le loro case in cambio di una statuetta di Maradona, che però viene rubata proprio dal loro idolo. Così inizia l’avventura dei Uonderbois alla ricerca di un misterioso tesoro nella Napoli sotterranea.



Nel cast troviamo anche Serena Rossi, Massimiliano Caiazza, Giordana Marengo, Giovanni Esposito, Catello Buonocore, Ernesto Mahieux, Daniele Rienzo, Francesco Di Leva, Ivana Lotito, Vincenzo Pirozzi, con la partecipazione straordinaria di Nino D'Angelo e le canzoni originali di Geolier.

**Melissa, in "Uonderbois" interpreti Teresa, la leader del gruppo. Com'è stato vestire i suoi panni?**

"Teresa è un personaggio veramente molto importante per me, anche perché è stato il primo ruolo che ho interpretato da protagonista. E' una ragazzina di circa 13 anni che fa parte di questo gruppo ed è la leader, quindi è molto forte, però allo stesso tempo ha anche tante fragilità che pian piano dimostrerà. E' simile a me, per cui mi è venuto spontaneo interpretarla, conoscerla e studiarla e mi piace veramente tanto".

**Com'è stato lavorare su questo set, insieme anche a Serena Rossi, a Massimiliano Caiazza e tutto il resto del cast?**

"Lavorare con questo cast, con una produzione così importante, con degli attori di un certo calibro, è stato bellissimo, perché essendo la mia prima esperienza si è aperto un mondo nuovo davanti. Mi sono appassionata alla recitazione, alla macchina da presa, è un'esperienza che rifarei mille volte".

**I ragazzi di "Uondebois" fanno un viaggio tra i tesori nascosti di Napoli, tra leggenda e verità. C'è un luogo in particolare di Napoli che porti nel cuore?**

"Può sembrare strano, però un luogo che per me è molto importante sono i Vasci, cioè i bassi napoletani, perché lì ho girato la mia prima scena della serie, quindi mi ha regalato tantissime emozioni e mi ricordano la Melissa di due anni fa".

**Uonderbois è il mito di questi cinque ragazzi, è un incrocio tra il Munaciello e Robin Hood, qual è invece per te un mito di oggi, un esempio da seguire?**

"Più che una persona per me è importante seguire una passione, che può essere il calcio o un altro sport, in questo caso la recitazione, oppure la danza, qualcosa che in futuro magari potrà diventare anche un lavoro".



**Sei giovanissima però hai già avuto anche altre esperienze, penso a Napoli Magica, La vita bugiarda degli adulti, Mare fuori, com'è nata la tua passione per la recitazione?**



“Queste esperienze sono nate un po’ per caso, ho fatto dei casting aperti e vedevo che mi piaceva, quindi ho continuato e ho avuto modo di recitare in Napoli Magica. E’ stato bellissimo in quanto ho lavorato con Marco D’Amore, che ammiro tanto, gli ho fatto molte domande, perché essendo un attore affermato prendevo un po’ spunto da lui. Nel caso di “Uonderbois” ho fatto un casting aperto, poi mi hanno chiamato per il primo provino, ne ho fatti altri successivamente e sono stata presa”.

### **Quali sono i tuoi prossimi progetti?**

“Recentemente ho preso parte al film Il Maestro che uscirà nel 2025. E poi speriamo che arrivino altre opportunità. Io intanto continuo a studiare per migliorarmi sempre di più”.

### **Che cosa stai studiando?**

“Recitazione alla PM5 Talent, poi vado a scuola e studio anche danza, perché vorrei conciliare queste due passioni per far sì che diventino il mio lavoro in futuro”.

### **Ti piacerebbe fare un musical?**

“Sì, mi piacerebbe tantissimo”.

### **C’è un personaggio della Disney a cui sei più legata?**

“Elsa di Frozen, mi ha accompagnato per tutta l’infanzia ed era il mio cartone animato preferito”.

### **di Francesca Monti**

credit foto Giulia Parmigiani

Si ringrazia Virginia Maresca



## **UONDERBOIS – INTERVISTA CON GENNARO FILIPPONE: "SASÀ È UNO DEI PERSONAGGI PIÙ BELLI CHE HO INTERPRETATO FINORA"**

"E' un personaggio che mi rispecchia molto e anche se è stata la mia prima esperienza cinematografica ho saputo interpretarlo senza difficoltà". Gennaro Filippone, attore della PM5 Talent, che il pubblico ha avuto già modo di conoscere in Pinocchio, I Fratelli De Filippo, Generazione 56 K, Un posto al sole, Creature, è tra i protagonisti nel ruolo di Sasà di "Uonderbois", la nuova serie Disney in sei episodi ambientata a Napoli, disponibile su Disney+, con la regia di Andrea De Sica e Giorgio Romano.

Sasà, Aniello, Teresa, Gennaro e Raffaele sono cinque inseparabili amici, convinti che a Napoli si aggiri Uonderbois, un incrocio tra la leggendaria figura del Munaciello e un moderno Robin Hood. A un certo punto devono dirsi addio perché La Vecchia, proprietaria dei vasci in cui vivono, sta per vendere le loro case in cambio di una statuetta di Maradona, che però viene rubata proprio dal loro idolo. Così inizia l'avventura dei Uonderbois alla ricerca di un misterioso tesoro nella Napoli sotterranea.

**Gennaro, in "Uonderbois" interpreti Sasà. Hai trovato dei punti di contatto con il tuo personaggio?**

"Ho trovato delle affinità con Sasà, sia nell'ambito caratteriale ma anche per come si comporta, per il rapporto che ha con gli amici, con i compagni. Mi sono rispecchiato molto in lui, è uno dei personaggi più belli che ho interpretato".

**Com'è stato lavorare su questo set, insieme anche a Serena Rossi, a Massimiliano Caiazzo e tutto il resto del cast?**

"Mi sono trovato benissimo, sul set si è creata una vera e propria famiglia ed è stato un elemento fondamentale per realizzare un ottimo prodotto, perché ci incontravamo, ci frequentavamo anche al di fuori".

**Questi ragazzi fanno un viaggio tra le meraviglie, tra i tesori nascosti di Napoli, tra leggenda e verità, c'è un luogo di Napoli che porti nel cuore?**

"Napoli è bellissima a 360 gradi, se dovessi scegliere un luogo in particolare forse direi i sotterranei che non tutti conoscono e che non avevo mai visitato prima di girare "Uonderbois".



**Uonderbois è il mito di questi cinque ragazzi, è un incrocio tra il Munaciello e Robin Hood, tu hai un mito, un modello a cui ti ispiri?**

“A dir la verità non ho nessun modello in particolare a cui mi ispiro”.

**Ti abbiamo visto recentemente anche in Creature e in Un posto al sole, che esperienze sono state?**

“Il mio percorso artistico è iniziato quasi per caso, ho sempre avuto la passione per la recitazione e per il cinema, ma non mi sarei mai aspettato di fare questo mestiere e soprattutto di far parte di produzioni e prodotti così importanti come Uonderbois, Creature o Un posto al sole. Quindi è stato sicuramente un bellissimo cammino fino ad ora e spero di continuare così”.

**In quali progetti ti vedremo nel 2025?**

“Ci saranno nuovi progetti nel 2025 ma al momento non posso anticiparvi nulla”.

**Qual è l’aspetto che ti è piaciuto maggiormente di Sasà e di “Uonderbois”?**

“L’aspetto che mi è piaciuto di più di “Uonderbois” è sicuramente l’amicizia tra i protagonisti. E poi il rapporto che i ragazzi hanno con la loro città, Napoli, quanto la amano, perché spesso si ha invece una visione abbastanza degradata. Infine le leggende, come quella del Munaciello. Secondo me è un prodotto importante perché ci mostra Napoli da un punto di vista diverso e magari meno conosciuto”.

**Che valore ha per te l’amicizia?**

“Per me è fondamentale, anche nella vita privata. Mi ritengo una persona abbastanza socievole, ho molti amici. Senza l’amicizia per me non ci sarebbe vita”.

**C’è un personaggio della Disney a cui sei più legato?**

“Sicuramente Simba de Il Re Leone. È uno dei personaggi Disney che sin da piccolo mi ha sempre affascinato e ancora oggi mi piace vedere quel film d’animazione”.

**di Francesca Monti**

Si ringrazia Virginia Maresca



**UONDERBOIS – INTERVISTA CON CHRISTIAN CHIUMMARIELLO:  
"RAFFAELE È FIFONE MA PER AMORE È DISPOSTO A TUTTO E IN QUESTO  
MI RISPECCHIA MOLTO"**

"Il mio personaggio è appassionato di leggende, di social e gli piacciono le ragazze, in particolare Teresa". Christian Chiummariello, attore della PM5 Talent di Peppe Mastrocinque, è tra i protagonisti nel ruolo di Raffaele di "Uonderbois", la nuova serie Disney in sei episodi ambientata a Napoli, disponibile su Disney+, con la regia di Andrea De Sica e Giorgio Romano.

Cinque inseparabili amici, convinti che a Napoli si aggiri Uonderbois, un incrocio tra la leggendaria figura del Munaciello e un moderno Robin Hood, devono dirsi addio perché La Vecchia, proprietaria dei vasci in cui vivono, sta per vendere le loro case in cambio di una statuetta di Maradona. Quando la statuetta viene rubata proprio dal loro idolo, inizia l'avventura dei Uonderbois alla ricerca di un misterioso tesoro nella Napoli sotterranea.

**Christian, in "Uonderbois" interpreti Raffaele. Com'è stato vestire i suoi panni?**

"Raffaele è un ragazzo napoletano che vive nei vasci che sarebbero i bassi nei vicoli di Napoli e come i suoi cinque amici Gennaro, Sasà, Teresa e Aniello è appassionato di leggende e soprattutto ama la sua città. Ha una passione per i social e gli piacciono le ragazze, in particolare una, Teresa (Melissa Caturano). Ha un fratello gemello, Gennaro, e insieme vivono numerose avventure".

**Quali sono i punti di contatto tra te e Raffaele?**

"Raffaele è fifone ma per amore è disposto a tutto e in questo mi rispecchia molto, la parte che non mi piace è che usa troppo i social, va bene usarli ma secondo me è meglio stare con gli amici e la famiglia".

**Com'è stato lavorare su questo set, insieme anche a Serena Rossi, a Massimiliano Caiazza e tutto il resto del cast?**

"Sono tutti fantastici, a partire da Massimiliano e Serena. Con Massimiliano ho stretto una bellissima amicizia perchè abbiamo alcuni punti caratteriali in comune, Serena è professionale sul lavoro ed è una ragazza molto dolce. Sono entrambe brave persone e si può imparare molto da loro".

**I ragazzi di "Uonderbois" fanno un viaggio tra i tesori nascosti di Napoli, tra leggenda e verità. C'è un luogo in particolare di Napoli che porti nel cuore?**

"Un luogo che mi ha preso particolarmente grazie a Uonderbois è Palazzo degli Spiriti, da lì c'è un panorama meraviglioso e poi i miei genitori mi hanno raccontato molte cose a riguardo".

**Uonderbois è il mito di questi cinque ragazzi, è un incrocio tra il Munaciello e Robin Hood, qual è invece per te un mito di oggi, un esempio da seguire?**

"Il mio idolo in generale Maradona, come attore e regista italiano mi piace Vincenzo Salemme e come artista internazionale Johnny Deep".

**Immagino quindi che tra i tuoi sogni ci sia lavorare con Salemme...**

"Sì, mi piacerebbe moltissimo lavorare con lui".



**Hai recitato anche in "Napoli New York", "Gli Attassati", "I Fratelli De Filippo", che esperienze sono state?**

"Mi hanno lasciato un segno nel cuore profondo ma l'esperienza di Uonderbois non si supera perchè ho condiviso le emozioni con ragazzi della mia età.



E' stato bello recitare anche ne I Fratelli De Filippo in quanto è stata la mia esperienza cinematografica".

**Quando è nata la tua passione per la recitazione?**

"Ho iniziato a sei anni a fare teatro e da lì è nata la passione per il cinema".

**In quali progetti ti vedremo nel 2025?**

"Ci saranno dei progetti ma al momento non posso ancora svelare nulla".

**di Francesca Monti**

credit foto Giulia Parmigiani

Si ringrazia Virginia Maresca



## **UONDERBOIS – INTERVISTA CON JUNIOR RODRIGUEZ: “CON ANIELLO HO IN COMUNE L’ISTINTIVITÀ”**

“E’ un personaggio che mi rispecchia molto e anche se è stata la mia prima esperienza ho saputo interpretarlo senza difficoltà”. Junior Rodriguez, giovane attore della PM5 Talent, è tra i protagonisti nel ruolo di Aniello, di “Uonderbois”, la nuova serie Disney in sei episodi ambientata a Napoli, disponibile su Disney+.

Convinti che in città si aggiri Uonderbois, un incrocio tra la leggendaria figura del Munaciello e un moderno Robin Hood, cinque inseparabili amici devono dirsi addio perché La Vecchia (Serena Rossi), proprietaria dei vasci in cui vivono, sta per vendere le loro case in cambio di una statuetta di Maradona. Quando la statuetta viene rubata proprio dal loro idolo, inizia l’avventura dei Uonderbois alla ricerca di un misterioso tesoro nella Napoli sotterranea.

Per la regia di Andrea De Sica e Giorgio Romano, la serie è tratta da un soggetto originale di Barbara Petronio, e prodotta da Raffaella e Andrea Leone per Lotus Production, una società di Leone Film Group.

**Junior, in "Uonderbois" interpreti Aniello. Com'è stato vestire i suoi panni?**

"Aniello mi rispecchia molto e anche se è stata la mia prima esperienza cinematografica ho saputo interpretarlo senza difficoltà. E' un personaggio molto istintivo e coraggioso e le varie scelte che prende sono per il bene dei suoi amici. Il tratto che ci accomuna è l'istintività".

**Tra le scene che hai girato qual è quella che ti ha divertito di più interpretare?**

"La scena che mi è piaciuta di più è stata quella alla Piscina Mirabilis con Massimiliano Caiazzo, era la prima volta che giravo con un attore così importante ed è stata una grande emozione. Sono felice di aver partecipato a questa esperienza e aver lavorato con Massimiliano, Serena Rossi e il resto del cast".

**I ragazzi di "Uonderbois" fanno un viaggio tra i tesori nascosti di Napoli, tra leggenda e verità. C'è un luogo in particolare di Napoli che porti nel cuore?**

"Le tredici discese di Sant'Antonio a Posillipo, c'è un panorama spettacolare, si vede quasi tutta Napoli, il Vesuvio, Mergellina".



**Uonderbois è il mito di questi cinque ragazzi, è un incrocio tra il Munaciello e Robin Hood, qual è il tuo supereroe preferito?**

“Il mio supereroe preferito è Spiderman, che è simile a Uonderbois e aiuta le persone in difficoltà”.

**Quali sono gli attori a cui ti ispiri?**

“L’attore a cui mi ispiro è Michael B. Jordan”.

**Quando è nata la tua passione per la recitazione?**

“La mia passione per la recitazione è nata grazie a mia madre che mi ha indirizzato su questa strada e man mano mi ci sono affezionato”.

**Cosa ti piace di più del mestiere di attore?**

“Interpretare i personaggi e immedesimarmi in loro, entrarci dentro e metterci anche un pizzico delle mie emozioni”.

**In quali progetti ti vedremo prossimamente?**

“L’anno prossimo uscirà Malavia, film con la regia di Nunzia De Stefano, che racconta una bella storia su Napoli”.

**Cosa ti auguri per il 2025?**

“Mi auguro tanti progetti e di trovare dei colleghi come quelli che ho incontrato sul set di “Uonderbois” con cui ho stretto amicizia”.

**di Francesca Monti**

credit foto Giulia Parmigiani

Si ringrazia Virginia Maresca



**PAPA FRANCESCO HA CELEBRATO LA SANTA MESSA DI NATALE, APRENDO LA PORTA SANTA E DANDO INIZIO AL GIUBILEO 2025: "QUESTA È LA NOTTE IN CUI LA PORTA DELLA SPERANZA SI È SPALANCATA SUL MONDO"**

Papa Francesco ha celebrato la Santa Messa nella solennità del Natale del Signore nella Basilica di San Pietro, aprendo la Porta Santa e dando così inizio al Giubileo 2025.

Nell'omelia il Pontefice ha ricordato ai fedeli che la speranza cristiana non è un lieto fine da attendere passivamente, è la promessa del Signore da accogliere qui, ora, in questa terra che soffre e che geme, e ci chiede di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle, di farci pellegrini alla ricerca della verità, sognatori mai stanchi, donne e uomini che si lasciano inquietare dal sogno di Dio, che è il sogno di un mondo nuovo, dove regnano la pace e la giustizia.



“Un angelo del Signore, avvolto di luce, illumina la notte e consegna ai pastori la buona notizia: «Vi annuncio una grande gioia, che sarà di tutto il popolo: oggi, nella città di Davide, è nato per voi un Salvatore, che è Cristo Signore». Tra lo stupore dei poveri e il canto degli angeli, il cielo si apre sulla terra: Dio si è fatto uno di noi per farci diventare come Lui, è disceso in mezzo a noi per rialzarci e riportarci nell’abbraccio del Padre.

Questa, sorelle e fratelli, è la nostra speranza. Dio è l’Emmanuele, è Dio-con-noi. L’infinitamente grande si è fatto piccolo; la luce divina è brillata fra le tenebre del mondo; la gloria del cielo si è affacciata sulla terra. E come? Nella piccolezza di un Bambino. E se Dio viene, anche quando il nostro cuore somiglia a una povera mangiatoia, allora possiamo dire: la speranza non è morta, la speranza è viva, e avvolge la nostra vita per sempre! La speranza non delude.

Sorelle e fratelli, con l’apertura della Porta Santa abbiamo dato inizio a un nuovo Giubileo: ciascuno di noi può entrare nel mistero di questo annuncio di grazia.



Questa è la notte in cui la porta della speranza si è spalancata sul mondo; questa è la notte in cui Dio dice a ciascuno: c'è speranza anche per te! C'è speranza per ognuno di noi. Ma non dimenticatevi, sorelle e fratelli, che Dio perdona tutto, Dio perdona sempre. Non dimenticatevi questo, che è un modo di capire la speranza nel Signore.

Per accogliere questo dono, siamo chiamati a metterci in cammino con lo stupore dei pastori di Betlemme. Il Vangelo dice che essi, ricevuto l'annuncio dell'angelo, «andarono, senza indugio». Questa è l'indicazione per ritrovare la speranza perduta, rinnovarla dentro di noi, seminarla nelle desolazioni del nostro tempo e del nostro mondo: *senza indugio*. E ci sono tante desolazioni in questo tempo! Pensiamo alle guerre, ai bambini mitragliati, alle bombe sulle scuole e sugli ospedali. Non indugiare, non rallentare il passo, ma lasciarsi attirare dalla bella notizia.

Senza indugio, andiamo a vedere il Signore che è nato per noi, con il cuore leggero e sveglio, pronto all'incontro, per essere capaci di tradurre la speranza nelle situazioni della nostra vita. E questo è il nostro compito: tradurre la speranza nelle diverse situazioni della vita. Perché la speranza cristiana non è un lieto fine da attendere passivamente, non è l'*happy end* di un film: è la promessa del Signore da accogliere qui, ora, in questa terra che soffre e che geme. Essa ci chiede perciò di non indugiare, di non trascinarci nelle abitudini, di non sostare nelle mediocrità e nella pigrizia; ci chiede – direbbe Sant'Agostino – di sdegnarci per le cose che non vanno e avere il coraggio di cambiarle; ci chiede di farci pellegrini alla ricerca della verità, sognatori mai stanchi, donne e uomini che si lasciano inquietare dal sogno di Dio, che è il sogno di un mondo nuovo, dove regnano la pace e la giustizia.

Impariamo dall'esempio dei pastori: la speranza che nasce in questa notte non tollera l'indolenza del sedentario e la pigrizia di chi si è sistemato nelle proprie comodità – e tanti di noi, abbiamo il pericolo di sistemarci nelle nostre comodità –; la speranza non ammette la falsa prudenza di chi non si sbilancia per paura di compromettersi e il calcolo di chi pensa solo a sé stesso; la speranza è incompatibile col quieto vivere di chi non alza la voce contro il male e contro le ingiustizie consumate sulla pelle dei più poveri.

Al contrario, la speranza cristiana, mentre ci invita alla paziente attesa del Regno che germoglia e cresce, esige da noi l'audacia di anticipare oggi questa promessa, attraverso la nostra responsabilità, e non solo, anche attraverso la nostra compassione. E qui forse ci farà bene interrogarci sulla nostra compassione: io ho compassione? So patire-con? Pensiamoci.

Guardando a come spesso ci sistemiamo in questo mondo, adattandoci alla sua mentalità, un bravo prete scrittore così pregava per il Santo Natale: «Signore, Ti chiedo qualche tormento, qualche inquietudine, qualche rimorso. A Natale vorrei ritrovarmi insoddisfatto. Contento, ma anche insoddisfatto. Contento per quello che fai Tu, insoddisfatto per le mie mancate risposte. Toglici, per favore, le nostre paci fasulle e metti dentro alla nostra "mangiatoia", sempre troppo piena, una brancata di spine. Mettici nell'animo la voglia di qualcos'altro» (A. Pronzato, *La novena di Natale*). La voglia di qualcos'altro. Non stare fermi. Non dimentichiamo che l'acqua ferma è la prima a corrompersi. La speranza cristiana è proprio il "qualcos'altro" che ci chiede di muoverci "senza indugio". A noi discepoli del Signore, infatti, è chiesto di ritrovare in Lui la nostra speranza più grande, per poi portarla senza ritardi, come pellegrini di luce nelle tenebre del mondo.

Sorelle, fratelli, questo è il Giubileo, questo è il tempo della speranza! Esso ci invita a riscoprire la gioia dell'incontro con il Signore, ci chiama al rinnovamento spirituale e ci impegna nella trasformazione del mondo, perché questo diventi davvero un tempo giubilare: lo diventi per la nostra madre Terra, deturpata dalla logica del profitto; lo diventi per i Paesi più poveri, gravati da debiti ingiusti; lo diventi per tutti coloro che sono prigionieri di vecchie e nuove schiavitù.

A noi, tutti, il dono e l'impegno di portare speranza là dove è stata perduta: dove la vita è ferita, nelle attese tradite, nei sogni infranti, nei fallimenti che frantumano il cuore; nella stanchezza di chi non ce la fa più, nella solitudine amara di chi si sente sconfitto, nella sofferenza che scava l'anima; nei giorni lunghi e vuoti dei carcerati, nelle stanze strette e fredde dei poveri, nei luoghi profanati dalla guerra e dalla violenza. Portare speranza lì, seminare speranza lì.

Il Giubileo si apre perché a tutti sia donata la speranza, la speranza del Vangelo, la speranza dell'amore, la speranza del perdono.

E torniamo al presepe, guardiamo al presepe, guardiamo alla tenerezza di Dio che si manifesta nel volto del Bambino Gesù, e chiediamoci: «C'è nel nostro cuore questa attesa? C'è nel nostro cuore questa speranza? Contemplando l'amabilità di Dio che vince le nostre diffidenze e le nostre paure, contempliamo anche la grandezza della speranza che ci attende. Che questa visione di speranza illumini il nostro cammino di ogni giorno» (C. M. Martini, *Omelia di Natale*).

Sorella, fratello, in questa notte è per te che si apre la "porta santa" del cuore di Dio. Gesù, Dio-con-noi, nasce per te, per me, per noi, per ogni uomo e ogni donna. E, sai?, con Lui fiorisce la gioia, con Lui la vita cambia, con Lui la speranza non delude".



**PAPA FRANCESCO NEL MESSAGGIO URBI ET ORBI IN OCCASIONE DEL SANTO NATALE: "IL GIUBILEO SIA L'OCCASIONE PER ABBATTERE TUTTI I MURI DI SEPARAZIONE"**

Papa Francesco nel messaggio Urbi et Orbi in occasione del Santo Natale ha ricordato ai fedeli che la Porta del cuore di Dio è sempre aperta.

"Questa notte si è rinnovato il mistero che non cessa di stupirci e di commuoverci: la Vergine Maria ha dato alla luce Gesù, il Figlio di Dio, lo ha avvolto in fasce e lo ha depresso in una mangiatoia. Così lo hanno trovato i pastori di Betlemme, pieni di gioia, mentre gli angeli cantavano: "Gloria a Dio e pace agli uomini". Pace agli uomini.

Sì, questo avvenimento, accaduto più di duemila anni fa, si rinnova per opera dello Spirito Santo, lo stesso Spirito d'Amore e di Vita che fecondò il grembo di Maria e dalla sua carne umana formò Gesù.



E così oggi, nel travaglio di questo nostro tempo, si incarna nuovamente e realmente la Parola eterna di salvezza, che dice ad ogni uomo e ogni donna, che dice al mondo intero – questo è il messaggio -: “Io ti amo, io ti perdono, ritorna a me, la porta del mio cuore è aperta per te!”.

Sorelle, fratelli, la porta del cuore di Dio è sempre aperta, ritorniamo a Lui! Ritorniamo al cuore che ci ama e ci perdona! Lasciamoci perdonare da Lui, lasciamoci riconciliare con Lui! Dio perdona sempre! Dio perdona tutto. Lasciamoci perdonare da Lui.

Questo significa la Porta Santa del Giubileo, che ieri sera ho aperto qui a San Pietro: rappresenta Gesù, Porta di salvezza aperta per tutti. Gesù è la Porta; è la Porta che il Padre misericordioso ha aperto in mezzo al mondo, in mezzo alla storia, perché tutti possiamo ritornare a Lui. Tutti siamo come pecore smarrite e abbiamo bisogno di un Pastore e di una Porta per ritornare alla casa del Padre. Gesù è il Pastore, Gesù è la Porta.

Fratelli, sorelle, non abbiate paura! La Porta è aperta, la Porta è spalancata! Non è necessario bussare alla Porta. È aperta. Venite! Lasciamoci riconciliare con Dio, e allora saremo riconciliati con noi stessi e potremo riconciliarci tra di noi, anche con i nostri nemici. La misericordia di Dio può tutto, scioglie ogni nodo, abbatte ogni muro di divisione, la misericordia di Dio dissolve l'odio e lo spirito di vendetta. Venite! Gesù è la Porta della pace.

Spesso noi ci fermiamo solo sulla soglia; non abbiamo il coraggio di oltrepassarla, perché ci mette in discussione. Entrare per la Porta richiede il sacrificio di fare un passo – piccolo sacrificio; fare un passo per una cosa così grande -, richiede di lasciarsi alle spalle contese e divisioni, per abbandonarsi alle braccia aperte del Bambino che è il Principe della pace. In questo Natale, inizio dell'Anno giubilare, invito ogni persona, ogni popolo e nazione ad avere il coraggio di varcare la Porta, a farsi pellegrini di speranza, *a far tacere le armi* e a superare le divisioni!

Tacciano le armi nella martoriata Ucraina! Si abbia l'audacia di aprire la porta al negoziato e a gesti di dialogo e d'incontro, per arrivare a una pace giusta e duratura.

Tacciano le armi in Medio Oriente! Con gli occhi fissi sulla culla di Betlemme, rivolgo il pensiero alle comunità cristiane in Palestina e in Israele, e in particolare alla cara comunità di Gaza, dove la situazione umanitaria è gravissima. Cessi il fuoco, si liberino gli ostaggi e si aiuti la popolazione stremata dalla fame e dalla guerra. Sono vicino anche alla comunità cristiana in Libano, soprattutto al sud, e a quella di Siria, in questo momento così delicato.



Si aprano le porte del dialogo e della pace in tutta la regione, lacerata dal conflitto. E voglio ricordare qui anche il popolo libico, incoraggiando a cercare soluzioni che consentano la riconciliazione nazionale.

Possa la nascita del Salvatore portare un tempo di speranza alle famiglie di migliaia di bambini che stanno morendo per un'epidemia di morbillo nella Repubblica Democratica del Congo, come pure alle popolazioni dell'Est di quel Paese e a quelle del Burkina Faso, del Mali, del Niger e del Mozambico. La crisi umanitaria che le colpisce è causata principalmente dai conflitti armati e dalla piaga del terrorismo ed è aggravata dagli effetti devastanti del cambiamento climatico, che provocano la perdita di vite umane e lo sfollamento di milioni di persone. Penso pure alle popolazioni dei Paesi del Corno d'Africa per le quali imploro i doni della pace, della concordia e della fratellanza. Il Figlio dell'Altissimo sostenga l'impegno della comunità internazionale nel favorire l'accesso agli aiuti umanitari per la popolazione civile del Sudan e nell'avviare nuovi negoziati in vista di un cessate-il-fuoco.

L'annuncio del Natale rechi conforto agli abitanti del Myanmar, che, a causa dei continui scontri armati, patiscono gravi sofferenze e sono costretti a fuggire dalle proprie case.

Il Bambino Gesù ispiri le autorità politiche e tutte le persone di buona volontà nel continente americano, affinché si trovino al più presto soluzioni efficaci nella verità e nella giustizia, per promuovere l'armonia sociale, in particolare penso ad Haiti, in Venezuela, Colombia e Nicaragua, e ci si adoperi, specialmente in quest'Anno giubilare, per edificare il bene comune e riscoprire la dignità di ogni persona, superando le divisioni politiche.

Il Giubileo sia l'occasione per abbattere tutti i muri di separazione: quelli ideologici, che tante volte segnano la vita politica, e anche quelli fisici, come la divisione che interessa da ormai cinquant'anni l'isola di Cipro e che ne ha lacerato il tessuto umano e sociale. Auspico che si possa giungere a una soluzione condivisa, una soluzione che ponga fine alla divisione nel pieno rispetto dei diritti e della dignità di tutte le comunità cipriote.

Gesù, il Verbo eterno di Dio fatto uomo, è la Porta spalancata; è la Porta spalancata che siamo invitati ad attraversare per riscoprire il senso della nostra esistenza e la sacralità di ogni vita – ogni vita è sacra -, e per recuperare i valori fondanti della famiglia umana.



Egli ci attende sulla soglia. Attende ciascuno di noi, specialmente i più fragili: attende i bambini, tutti i bambini che soffrono per la guerra e soffrono per la fame; attende gli anziani, costretti spesso a vivere in condizioni di solitudine e abbandono; attende quanti hanno perso la propria casa o fuggono dalla propria terra, nel tentativo di trovare un rifugio sicuro; attende quanti hanno perso o non trovano un lavoro; attende i carcerati che, nonostante tutto, rimangono figli di Dio, sempre figli di Dio; attende quanti sono perseguitati per la propria fede. Ce ne sono tanti.

In questo giorno di festa, non manchi la nostra gratitudine verso chi si prodiga per il bene in modo silenzioso e fedele: penso ai genitori, agli educatori, agli insegnanti, che hanno la grande responsabilità di formare le generazioni future; penso agli operatori sanitari, alle forze dell'ordine, a quanti sono impegnati in opere di carità, specialmente ai missionari sparsi nel mondo, che portano luce e conforto a tante persone in difficoltà. A tutti loro vogliamo dire: grazie!

Fratelli e sorelle, il Giubileo sia l'occasione per rimettere i debiti, specialmente quelli che gravano sui Paesi più poveri. Ciascuno è chiamato a perdonare le offese ricevute, perché il Figlio di Dio, che è nato nel freddo e nel buio della notte, rimette ogni nostro debito. Egli è venuto per guarirci e perdonarci. Pellegrini di speranza, andiamogli incontro! Apriamogli le porte del nostro cuore. Apriamogli le porte del nostro cuore, come Lui ci ha spalancato la porta del suo Cuore. A tutti auguro un sereno santo Natale”.



## **PAPA FRANCESCO HA APERTO LA PORTA SANTA DELLA CASA CIRCONDARIALE DI REBIBBIA A ROMA: "SPALANCATE LE PORTE DEL CUORE"**

Papa Francesco, nella festività di Santo Stefano, ha aperto la Porta Santa della Casa Circondariale di Rebibbia a Roma, presiedendo la Santa Messa. Durante l'omelia il Pontefice ha ricordato ai circa trecento detenuti presenti e agli agenti della polizia penitenziaria che la grazia di un Giubileo è spalancare, aprire e, soprattutto, aprire i cuori alla speranza.

"Ho voluto spalancare la Porta, oggi, qui. La prima l'ho aperta a San Pietro, la seconda è vostra. È un bel gesto quello di spalancare, aprire: aprire le porte. Ma più importante è quello che significa: è aprire il cuore. Cuori aperti. E questo fa la fratellanza. I cuori chiusi, quelli duri, non aiutano a vivere. Per questo, la grazia di un Giubileo è spalancare, aprire e, soprattutto, aprire i cuori alla speranza. La speranza non delude, mai! Pensate bene a questo.

Anche io lo penso, perché nei momenti brutti uno pensa che tutto è finito, che non si risolve niente. Ma la speranza non delude mai.

A me piace pensare alla speranza come all'ancora che è sulla riva e noi con la corda stiamo lì, sicuri, perché la nostra speranza è come l'ancora sulla terraferma. Non perdere la speranza. È questo il messaggio che voglio darvi; a tutti, a tutti noi. Io il primo. Tutti. Non perdere la speranza. La speranza mai delude. Mai. Delle volte la corda è dura e ci fa male alle mani ... ma con la corda, sempre con la corda in mano, guardando la riva, l'ancora ci porta avanti. Sempre c'è qualcosa di buono, sempre c'è qualcosa che ci fa andare avanti.

La corda in mano e, secondo, le finestre spalancate, le porte spalancate. Soprattutto la porta del cuore. Quando il cuore è chiuso diventa duro come una pietra; si dimentica della tenerezza. Anche nelle situazioni più difficili – ognuno di noi ha la propria, più facile, più difficile, penso a voi – sempre il cuore aperto; il cuore, che è proprio quello che ci fa fratelli. Spalancate le porte del cuore. Ognuno sa come farlo. Ognuno sa dove la porta è chiusa o semichiusa. Ognuno sa.





Due cose vi dico. Primo: la corda in mano, con l'ancora della speranza. Secondo: spalancate le porte del cuore. Abbiamo spalancato questa, ma questo è un simbolo della porta del nostro cuore.

Vi auguro un grande Giubileo. Vi auguro molta pace, molta pace. E tutti i giorni prego per voi. Davvero. Non è un modo di dire. Penso a voi e prego per voi. E voi pregate per me. Grazie.

Adesso non dimentichiamo due cose che dobbiamo fare con le mani. Primo: aggrapparsi alla corda della speranza, aggrapparsi all'ancora, alla corda. Mai lasciarla. Secondo: spalancare i cuori. Cuori aperti. Che il Signore ci aiuti in tutto questo. Grazie.

Prima di finire, faccio gli auguri di un buon anno a tutti. Che il prossimo anno sia migliore di questo. Ogni anno deve essere migliore. Poi, da qui, voglio salutare i detenuti che sono rimasti in cella, che non sono potuti venire. Un saluto a tutti e a ognuno di voi.

E non dimenticate: aggrapparsi all'ancora. Le mani aggrappate. Non dimenticatevene. Buon anno a tutti. Grazie".



**"CALCI A UN PALLONE", IL SINGOLO DI CRISTIANA GIRELLI, MARTINA ROSUCCI E BARBARA BONANSEA. IL RICAVATO ANDRÀ A FAVORE DI UN PROGETTO BENEFICO PER LE BAMBINE DELLO SRI LANKA**

È online su tutte le principali piattaforme musicali "Calci a un pallone", il singolo di Barbara Bonansea, Martina Rosucci e Cristiana Girelli.

Le tre campionesse della Juventus femminile hanno cantato insieme il brano scritto da Alberto Lagomarsini per un progetto benefico il cui ricavato andrà a favore delle bambine dello Sri Lanka.

"Una canzone che parla di Amore per il calcio, che unisce passione e condivisione, che vuol far divertire, pensare, ma soprattutto Aiutare le bambine vittime di abuso e abbandono in un paesino dello Sri Lanka", hanno scritto le tre calciatrici sui social.



## **IL REAL MADRID HA CONQUISTATO LA COPPA INTERCONTINENTALE 2024**

Il Real Madrid ha conquistato la Coppa Intercontinentale 2024 battendo con un netto 3-0 il Pachuca al Lusail Stadium.

I Blancos di Ancelotti hanno sbloccato il risultato al 37' con Mbappé su passaggio di Vinicius e hanno raddoppiato nella ripresa al 53' con un destro a giro di Rodrygo. I messicani hanno sfiorato la rete con un colpo di testa di Rondon ma all'85' il Real ha chiuso i giochi con un rigore trasformato da Vinicius dopo un fallo su Lucas Vazquez.

Per i Blancos è la nona Coppa Intercontinentale della loro storia, mentre Carlo Ancelotti è diventato l'allenatore più vincente di sempre con il Real Madrid con 15 trofei conquistati.

**di Samuel Monti**

credit foto X Real Madrid



## **FIFS – FOOTBALL SALA: A NOVARA PRIMO RADUNO DELLA NAZIONALE MAGGIORE IN PREPARAZIONE AI MONDIALI 2027**

Conclusa con un ottimo settimo posto l'avventura mondiale della nazionale Under 20, la FIFS (Federazione Italiana Football Sala) ha iniziato l'attività con gli atleti senior della Nazionale Maggiore in vista dei mondiali che si terranno a Reus in Catalogna nel 2027.

Un percorso lungo e impegnativo, ma sicuramente stimolante per il nuovo allenatore Michael Cangiano che, unitamente al Team Manager Alessandro Chinelli, dovrà selezionare i giocatori che ci rappresenteranno in questo importante appuntamento.

La prima occasione per vedere all'opera gli atleti e cominciare il lavoro di amalgama e di acquisizione degli schemi è stato il raduno di venerdì 20 dicembre presso il Palaverdi di Novara. Si è trattato di un allenamento congiunto con la locale formazione del Novara Calcio a 5, attuale capolista nel campionato Futsal di serie D piemontese.



Per questo primo incontro sono stati convocati i seguenti atleti:

Portiere: Bozzini Marco

Giocatori di Movimento: Buetto Matteo, Buetto Salvatore, Callegari Ludovico, Cannella Gianluca, Cassinera Nicola, Cavalli Mattia, D'Alessio Salvatore, Funes Mendez, Soldati Lorenzo, Salinitro Orazio.

Concluso l'allenamento l'Italia ed il Novara C5 hanno disputato una sfida amichevole con le regole AMS sotto la direzione dell'arbitro Maurizio Piombino.

Sostanziale equilibrio nel primo tempo concluso in pareggio per 1-1, mentre nella ripresa è emersa la maggiore amalgama e freschezza fisica della compagine locale che si è imposta grazie alle giocate di Federico Russo e Agbi Ayoub.



Al termine della serata l'allenatore azzurro Michael Cangiano ci ha condiviso le sue prime impressioni: *"Dopo la splendida avventura con i giovani della C20, abbiamo iniziato questa sera un altro stimolante cammino che ci porterà ai mondiali del 2027 con la nazionale maggiore. Abbiamo diversi mesi davanti a noi nei quali cercheremo di analizzare e provare diversi giocatori per creare un gruppo unito e determinato con il quale dovremo difendere i colori dell'Italia. I ragazzi convocati questa sera hanno fatto un ottimo allenamento, hanno cominciato a conoscersi e provare alcuni schemi di gioco. Avremo senza dubbio molte altre occasioni fra raduni e amichevoli per testare tutti i giocatori che fanno parte del nostro progetto e formare una valida squadra azzurra"*.

Il prossimo appuntamento per la nazionale italiana è fissato per il 5 gennaio 2025 con una giornata di allenamento presso il palasport Nelson Mandela di Lainate.

**di Fulvio Saracco**



## **SCI ALPINO: NEL SUPERG DI ST. MORITZ SOFIA GOGGIA HA CHIUSO AL TERZO POSTO**

Nel superG di Coppa del Mondo di sci alpino in programma a St. Moritz Sofia Goggia ha chiuso al terzo posto con trentatré centesimi di ritardo dall'austriaca Hütter, vincitrice con il tempo di 1'15"18, davanti alla svizzera Lara Gut Behrami. La campionessa bergamasca ha mantenuto il pettorale rosso di leader della classifica di specialità. Ai piedi del podio tanta Italia, con Elena Curtoni quarta con un ritardo di 0"42 da Hütter, Federica Brignone quinta a 0"43 e Laura Pirovano sesta. La gara ha visto il ritorno in pista a 40 anni, sei anni dopo l'ultima volta, della leggenda dello sci Lindsey Vonn che si è piazzata quattordicesima.

"Questo è sempre un SuperG da interpretare con tanti dossi, punti ciechi, un terreno molto mosso. Dobbiamo fidarci della nostra linea. Non è stato facile capire la condizione della neve. Dopo Beaver Creek di fatto non ho più potuto sciare se non in gara, a parte un giro in campo libero. Oggi era una neve molto particolare, è stato tracciato come un gigantone e stare solo un metro in più in curva ti fa rallentare. Hütter è stata molto veloce ovunque, io a tratti, a scatti, ma dopo l'infortunio mi piace vivere giornata per giornata. Lindsey Vonn mi ha chiamato dopo la mia discesa per avere qualche informazione sul tracciato ma lei con il 31 ha trovato una pista un po' più segnata", ha detto Sofia Goggia a RaiSport.

**di Samuel Monti**

credit foto Fisi

L'UNICO  
*Inimitabile*  
L'ORIGINALE

**Vacanze  
di Natale 90  
Days**

**AL CINEMA  
DAL 28 DICEMBRE 2024  
AL 1° GENNAIO 2025  
IL SECONDO RADUNO DI NATALE**

LUIGI e AURELIO DE LAURENTIIS PRESENTANO UNA ESCLUSIVA FILMAURO  
VACANZE DI NATALE 90 REGIA DI ENRICO OLDOINI / SOGGETTO E SCENEGGIATURA FRANCO FERRINI e ENRICO OLDOINI PRODUTTORE ESECUTIVO MAURIZIO AMATI  
CON MASSIMO BOLDI, CHRISTIAN DE SICA, ANDREA RONCATO, EZIO GREGGIO e con DIEGO ABATANTUONO  
con CORINNE CLERY, MIRA ORFEL, GIANNINA FACIO, MARIA GRAZIA CUCINOTTA, COLETTE POUPON

FILMAURO MyMovies.it R101 NEXO STUDIOS INFO E BIGLIETTI SU NEXOSTUDIOS.IT

**IL CINEPANETTONE DI AURELIO E LUIGI DE LAURENTIIS DIVENTA RITO CON I VACANZE DI NATALE DAYS. AL CINEMA DA SABATO 28 DICEMBRE FINO A MERCOLEDÌ 1° GENNAIO**

Da sabato 28 dicembre fino a mercoledì 1° gennaio torna al cinema "VACANZE DI NATALE '90", la celebre commedia natalizia diretta da Enrico Oldoini, prodotta dalla Filmauro di Luigi e Aurelio De Laurentiis e distribuita da Nexo Studios.

«Il cinepanettone, lo dice la parola stessa, è un grande cult del Natale: non stanca mai. Anche se poi a tutti noi piace sperimentare, un cult è sempre quello che non vediamo l'ora di ritrovare. Per questo lo scorso anno abbiamo scommesso sulla creazione di questo nuovo rito con delle giornate dedicate. E abbiamo avuto successo. Questo è il nostro secondo appuntamento con i VACANZE DI NATALE DAYS, ma stiamo già lavorando anche per quelli del 2025 – così Franco di Sarro, CEO di Nexo Studios, racconta la decisione di riproporre al cinema un nuovo appuntamento con la saga di "Vacanze di Natale" –. Quando lo scorso anno con Aurelio e Luigi De Laurentiis abbiamo riportato il primo Vacanze di Natale al cinema, ci siamo fatti guidare dalla convinzione che esistano dei film capaci di diventare dei cult: i cinepanettoni sono tra questi. Come Nexo Studios abbiamo costruito proprio sulle reunion dei fan nelle sale parte del nostro successo: il cinema, lo diciamo da sempre, non è solo il luogo in cui scoprire nuovi film, è anche quello dove rivedere titoli leggendari, ripetere le battute che si conoscono a memoria e fanno parte del nostro quotidiano, rivivere riti e appuntamenti che si ripetono anno dopo anno, proprio come il pranzo di Natale. Per il cenone del 24, così come per il pranzo del 25 dicembre, alcuni piatti del menù sono irrinunciabili. Lo sono anche i cinepanettoni di Aurelio e Luigi De Laurentiis, che spesso abbiamo visto e rivisto nelle nostre case. Allora perché non riguardarli tutti insieme, al cinema, riscoprendo il divertimento e la leggerezza delle risate condivise tra persone che non si conoscono ma sono unite dalla passione per la stessa saga?».

Aggiunge Aurelio De Laurentiis: «I cinepanettoni sono un fenomeno culturale: un appuntamento annuale con l'allegria e la leggerezza. Rappresentano la capacità del cinema italiano di raccontare con ironia l'Italia e gli italiani, con i loro difetti e le loro manie. Hanno avuto il merito di portare milioni di persone in sala, creando un rito natalizio unico. Sono come il panettone, che non è per tutti i giorni, ma a Natale non può mancare! Oggi molti produttori cercano di copiare quei film. Del resto, quando qualcosa funziona e lascia un segno, è inevitabile che altri provino a riprodurre il successo. Però il cinepanettone non è solo un genere: è un'atmosfera, un modo di fare cinema che richiede un'alchimia precisa. Non bastano una sceneggiatura leggera o qualche battuta ben costruita per ottenere quel risultato. I nostri "cinepanettoni" erano frutto di un lavoro maniacale, con una sceneggiatura di ferro, un cast collaudato, tempismo perfetto e una comprensione profonda della società. Copiare è facile, ma replicare quello spirito, quell'energia è tutta un'altra storia, perché il pubblico sa riconoscere l'originale dalle imitazioni. Per questo noi siamo stati e resteremo l'originale, anche per i ragazzi. Ho un nipote di 15 anni e anche lui adora i cinepanettoni, che peraltro hanno anche avuto il merito di proporre le prime compilation di pezzi eccezionali.



Inoltre, i giovani di oggi rimangono a casa più a lungo e, grazie a quei film cult, possono capire meglio anche parte della giovinezza di nonni e genitori. Per questo penso che i nostri cinepanettoni sono rimasti e rimarranno per lungo tempo nelle “Vacanze di Natale” degli italiani».

Così, dopo il grande successo del 2023 con oltre 60.000 spettatori in un solo giorno tornati in sala ballando per festeggiare la commedia cult “Vacanze di Natale”, battendo i competitor americani, anche quest’anno nuovi e imperdibili VACANZE DI NATALE DAYS per tutti i fan della saga più divertente di Natale.

L’elenco delle sale e i biglietti in prevendita sono disponibili su [nexostudios.it](https://nexostudios.it).



**BIANCA GUACCERO E GIOVANNI PERNICE HANNO VINTO L'EDIZIONE 2024 DI BALLANDO CON LE STELLE. SUL PODIO FEDERICA PELLEGRINI CON PASQUALE LA ROCCA E FEDERICA NARGI CON LUCA FAVILLA**

Dopo undici puntate di appassionanti sfide a colpi di ballo, siamo arrivati alla finale della diciannovesima edizione di "Ballando con le stelle", lo show del sabato sera in onda su Rai 1, condotto da Milly Carlucci con Paolo Belli.

A giocarsi ufficialmente il titolo di campioni di questa edizione 2024 sei coppie: Bianca Guaccero- Giovanni Pernice; Federica Nargi-Luca Favilla; Federica Pellegrini-Pasquale La Rocca; Anna Lou Castoldi – Nikita Perotti, Tommaso Marini e Sophia Berto, Luca Barbareschi e Alessandra Tripoli.

A valutare le loro esibizioni la giuria composta da Fabio Canino, Ivan Zazzaroni e Selvaggia Lucarelli, capitanata da Carolyn Smith. Assente Guillermo Mariotto che si è infortunato ad una gamba a causa di una caduta.



Immane il principe del tesoretto, Alberto Matano, conduttore di "La Vita in Diretta". A bordo pista presenti i "Tribuni del popolo" Rossella Erra, Simone Di Pasquale e Sara Di Vaira.

La serata si è aperta con la finale di "Ballando con te" con in pista la piccola Ilinca Bendeac e la coppia formata da Alessandro Ronchetti e Aurora Scarsi. La Coppa è stata vinta da Alessandro Ronchetti e Aurora Scarsi.

La gara dei Vip è iniziata con Bianca Guaccero e Giovanni Pernice che hanno proposto un meraviglioso tango argentino ottenendo 40 punti a cui si sono sommati i 30 di bonus per la vittoria della seconda semifinale. E' stata poi la volta di Luca Barbareschi e Alessandra Tripoli con un elegante paso che ha ottenuto 31 punti a cui sono stati sottratti i 20 di malus per un totale di 11, mentre Anna Lou Castoldi e Nikita Perotti hanno ballato un romantico valzer sulle note di "Perfect" di Ed Sheeran collezionando 36 punti.

Sul palco sono arrivati i Negramaro, ospiti d'onore della serata, che hanno recentemente pubblicato il nuovo disco "Free Love", e hanno cantato un medley di loro successi, "Marziani" "Mentre Tutto scorre" e "Nuvole e lenzuola".

La gara è ripartita con Federica Nargi e Luca Favilla in un incandescente paso che è stato premiato con 40 punti, mentre Tommaso Marini e Sophia Berto hanno ballato un bellissimo valzer totalizzando 35 punti, infine Federica Pellegrini e Pasquale La Rocca si sono esibiti in uno scatenato quickstep che ha ottenuto 39 punti.

La coppia più votata sui social dopo la prima manche è stata quella di Bianca Guaccero e Giovanni Pernice che ha conquistato 10 punti, salendo a quota 80.

La classifica data dalla somma dei voti della giuria in tutte le puntate vede al comando Bianca Guaccero con 827 punti, al secondo posto Federica Nargi con 628, al terzo Federica Pellegrini con 671, al quarto Luca Barbareschi con 582, al quinto Anna Lou con 576, al sesto Tommaso Marini con 492.

Il Premio Aiello è andato a Sonia Bruganelli e Carlo Aloia per aver vinto più spareggi, il premio Paolo Rossi per la performance più emozionante è andato a Federica Pellegrini e Luca Barbareschi, mentre il premio giuria per la tecnica del ballo è stato assegnato ex aequo a Bianca Guaccero e Federica Nargi.

E' stata quindi la volta dello splendido medley natalizio delle maestre e dei maestri di "Ballando con le stelle".

La gara è ripresa con le sfide a due per stabilire le tre coppie che proseguiranno la finale: Bianca Guaccero e Giovanni Pernice vs Tommaso Marini e Sophia Berto, Federica Nargi e Luca Favilla vs Anna Lou Castoldi e Nikita Perotti, Federica Pellegrini e Pasquale La Rocca vs Luca Barbareschi e Alessandra Tripoli. La prima sfida è stata vinta con l'80% dei voti social da Bianca Guaccero, la seconda con il 56% dei voti da Federica Nargi e la terza con il 75% dei voti da Federica Pellegrini.

Fiorella Mannoia, una delle voci più riconoscibili della canzone d'autore italiana, è stata ospite d'onore della serata interpretando due sue grandi hits, "Che sia benedetta" e "Quello che le donne non dicono", accompagnata da una coreografia realizzata da alcuni ballerini di Ballando e dalla Paolo Belli Big Band, accennando poi alcuni passi di samba. Sulla pista è arrivato anche Lillo per lanciare il film "Cortina Express".

La sfida a tre ha visto protagonisti Bianca Guaccero e Giovanni Pernice, Federica Nargi e Luca Favilla, Federica Pellegrini e Pasquale La Rocca. Al termine delle loro esibizioni la terza classificata è stata Federica Nargi.

Ultimo ospite della finale l'ex calciatore Gianluigi Buffon, attuale Team Manager della nazionale italiana di calcio. Accompagnato sulla pista di "Ballando con le stelle" dalle ballerine Anastasia Kuzmina, Veera Kinnunen, Erica Martinelli Rebecca Gabrielli e Giada Lini sulle note della nuova versione di "Ho voglia di Ballare con te" interpretata live da Paolo Belli, ha presentato il suo libro "Cadere, rialzarsi, cadere, rialzarsi".

Si è andati poi all'ultimo ring dove le coppie in gara dovevano ballare quattro balli a sorpresa. Bianca Guaccero e Giovanni Pernice si sono cimentati in una salsa, un twist, un moderno e un paso, mentre Federica Pellegrini e Pasquale La Rocca, che ha annunciato l'intenzione di ritirarsi dall'attività agonistica, hanno ballato una salsa, un charleston, uno slowfox e un paso. Il voto social ha sancito la vittoria di Bianca Guaccero e Giovanni Pernice, coppia in pista e ora anche nella vita, con il 69% delle preferenze. L'attrice e conduttrice alzando verso al cielo la coppa tra una pioggia di coriandoli dorati, sulle note di We Are The Champions, ha detto: "Grazie al pubblico che ci ha sostenuto fin dall'inizio, è la prima volta che vinco qualcosa nella mia vita, sono felicissima". Si conclude così la diciannovesima edizione di "Ballando con le stelle" che anche quest'anno ha riscosso un grande successo, con straordinarie performance in pista accompagnate dalla splendida musica della Paolo Belli Big Band e con l'impeccabile conduzione di Milly Carlucci che commossa ha affermato: "Da piccola sognavo di fare questo mestiere e ho realizzato il mio sogno".

**di Francesca Monti**



**MELISSA MEMETI DEL TEAM LOREDANA HA VINTO LA TERZA EDIZIONE DI "THE VOICE KIDS"**

Melissa Memeti, 13 anni, originaria di Casoli (CH), ha vinto la terza edizione di "The Voice Kids", condotto da Antonella Clerici.

Nella finale, andata in onda su Rai 1, la giovane cantante del Team Loredana ha conquistato il pubblico interpretando magnificamente "Have Nothing" e "Listen": "Non ho parole, non me l'aspettavo, grazie al pubblico, a Loredana e agli altri coach".

Alla super finale insieme a Melissa, hanno preso parte altri quattro grandi talenti: Riccardo (Team Clementino), Niccolò (Team Arisa) e Maria Sofia (Team Gigi D'Alessio).

credit foto X The Voice



*SMS NEWS SETTIMANALE*

Numero 58 – Anno 2024

IN REDAZIONE

direttrice: Francesca Monti

collaboratori: Emanuela Cassola Soldati, Patrizia Faiello, Samuel Monti, Clara Lia Rossini, Pasquale Ruotolo, Fulvio Saracco, Gianmaria Tesei

SMS NEWS – SPETTACOLOMUSICASPORT

Testata diretta da Francesca Monti

Registrata presso il Tribunale di Como – Reg. Stampa n. 5/2017

Copyright © 2017-2024 SpettacoloMusicaSport

Sito: [www.spettacolomusicasport.com](http://www.spettacolomusicasport.com)

Per pubblicità sul giornale: [smsnews@tiscali.it](mailto:smsnews@tiscali.it)